

tavia sono occorse molte spese straordinarie di compre, fabbriche, ospizi, aiuti mandati in Francia e in Germania, oltre le cose di Ginevra, e qualche altro motivo, tanto che se fosse in pronto un milion d'oro non sarebbe stata poca diligenza; essendo ancora da considerare, che sebben l'entrate, per quello che si dovrebbe riscuotere, ascendano alla somma ch'io ho detto, tuttavia per quello che in fatti si riscuote, rispetto alla debolezza di quelli che pagano le gravezze, può essere che di gran lunga non v'arrivino. In tempo di guerra, per la qualità del sito di questo Stato, la spesa s'accrescerebbe di maniera, che difficilmente l'entrate supplirebbono, le quali per necessità si verrebbero ancora a diminuire restando in preda degli eserciti la campagna, dalla quale sola, per la poca industria che hanno quei popoli, conviene che si cavi il modo di vivere e di pagar le gravezze.

Essendosi trattato di tutto quello che possa rendere più e manco considerabili le forze di questo principe, discorrerò al presente intorno al governo assai ristrettamente, essendo a sufficienza il dire quanto possa giovare per il trattare, e quel poco di straordinario che meriti essere avvertito. I negozi di Stato sono in mano del principe assolutamente, chiamando egli, secondo le occasioni, con chi gli torni bene consigliarsi; il che s'è forse introdotto perchè il sig. Duca passato, assicuratosi assai di sè stesso per la lunga esperienza delle cose, e sospettando assai de' suoi sudditi, come per il più inclinati e alcuni ancora obbligati con pensioni a Francia o a Spagna (del dominio de' quali era ancora molto fresca la memoria), deliberava quasi sempre, senza obbligarsi a udire il parer d'altri, le cose più importanti, conferendone però molte con monsignor di Leyni, e spesso ancora col sig. marchese d'Este. Il sig. Duca presente cominciò nei primi mesi a trattar da sè negozi importantissimi e con grandissima segretezza; ma accortosi forse poi che nè l'età, nè la poca esperienza che poteva per ciò avere delle cose, nè le difficoltà dei tempi lo comportavano, s'indusse a valersi principalmente e quasi solo di monsignor di Raconigi e della moglie ancora di questo signore, che è donna di gran spirito; i quali potevano per il più disponer di